LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 7 Febbraio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 33

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La sfida del Socialismo settario.

Anche il nostro Friuli sarà campo di quella propaganda settaria che l'altro ieri fu decretata in Roma dalla Direzione generale del Partito socialista italiano. E per incarico di essa Direzione verrà tra noi l'on. Dino Rondani Deputato di Cossato, che dal giorno dieci al quindici febbraio visiterà que' pochi e ben noti paeselli, dove si riuscì sinora ad unire qualche brigatella di *compagni*, forse buoni figliuoli ed inconsci delle tendenze finali della setta. E diciamo ciò, perchè, a scienza nostra, affatto artificiale, e non spontanea, fu la fantastica comparsa di Socialisti tra noi, dovuta alla burletta di scimiottare Milano coi *Partiti popolari*.

Dopo altri propagandisti girovaghi, ecco l'on. Rondani che viene per ricostituire ufficialmente il piccolo nucleo socialista, che sembrava scomparso dopo lo scioglimento del Circolo del Vicolo Raddo. Quindi a questa sfida che ci viene, è dovere nostro di opporre propaganda di principii liberali conformi al concetto di Governo serio, di confronto alla minaccia di propaganda sovversiva.

Il Governo infatti, data l'intonazione generale di redimere le classi umili ed elevare materialmente e moralmente il proletariato, presentò schemi di Legge in favore di esso, ed il Parlamento diede già prova di assentire ad ogni ragionale riforma a vantaggio dei lavoratori; come le votazioni di questi giorni provano, affinchè fossero immegliate le condizioni dei funzionari delle Cancellerie giudiziarie, dei maestri elementari ecc. Il Governo, assecondando certe dottrine socialistiche, fu tanto arrendevole sino a proporre la municipalizzazione dei servizi pubblici, che ora sta sotto esame del Senato. Ma alle esorbitanze del Socialismo settario, nemmeno un Gabinetto presieduto da Zanardelli potrebbe indulgere, senza pericolo delle istituzioni che sono base dello Stato.

Ora, se per la teoria della libertà ai Socialisti settarii è lecito percorrere tutta Italia con la loro propaganda, i Partiti schiettamente costituzionali ed insieme liberali hanno l'obbligo di rispondere alla sfida del Socialismo sovversivo. Così alle Conferenze in Friuli dell'on. Rondani si oppongano altre Conferenze che facciano capire alle classi lavoratrici ed ai proletari ingannati ed illusi, la fallacia di promesse beatitudini, che, al contrario, sarebbero causa di rovina per loro, oltrechè di intollerabili cittadine discordie.

Lo ripetiamo: ormai quanto era attuabile del programma del Socialismo teorico, a cura del Governo e del Parlamento, come dei Comuni e delle Provincie, con l'aiuto generoso delle classi ricche, è in corso di esecuzione ovunque, anche in Friuli. Quindi, nella coscienza del bene che si vuol fare e si fa alle classi operaie, dobbiamo trovar la forza per ammonirle a non lasciarsi sedurre da girovaghi propagandisti di utopie del Socialismo settario.

G.

Parlamento Nazionale.

Sedute del 6.

SENATO. — *Presiede Saracco.* — Si commemora il Senatore Francesco Medici, poi si riprende la discussione intorno al progetto di legge per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Svolgonsi due interrogazioni: sulle case di correzione (Rampordi) per le quali l'argomento verrà ripreso in altra forma, riconoscendosi frattanto che i riformatori privati procedono meno bene che quelli governativi; e sulla tolleranza che si pubblichino illustrazioni dei delitti di sangue (deputato Mantica) che abituano la gioventù alla idea del delitto e la guastano.

Poi, si riprende la discussione generale del disegno di legge sulla istruzione superiore; e il ministro Nasi risponde alle varie critiche mosse al progetto. Discutonsi anche parecchi altri articoli; e fra altro, la Camera approva un ordine del giorno firmato anche dall'on. Caratti, invitante il governo a presentar un disegno di legge che riordini la libera docenza.

I disordini universitari.

In ultimo della seduta Nasi risponde all'interrogazione dell'on. Alessio relativa ai disordini universitari.

Non solo a Padova, ma anche altrove — egli dice — e con particolare gravità a Napoli sono scoppiati disordini: di questi non sa comprendere quale possa essere la causa: le stesse autorità universitarie gli hanno telegrafato che vi manca ogni cagione.

Se poteva far meraviglia che a Torino gli studenti tumultuassero pel ritardo all'inizio di alcuni corsi; quello poteva almeno parere un pretesto sufficiente.

Ma a Padova si tratta di questo: che gli studenti tre giorni dopo aver rivolto una domanda al ministro, tumultuarono per non aver avuto ancora risposta. Lascia che la Camera giudichi della serietà e della convenienza di questa pretesa *(vive approvazioni)*.

A Napoli è sorta l'agitazione per la solita pretesa degli esami di marzo, ma è leggittimo sospetto che si vogliano semplicemente anticipare le vacanze carnevalesche *(benissimo)*. (Noi lo diciamo già da... parecchi anni, perchè strana coincidenza, ogni anno, in prossimità delle vacanze carnevalesche capita il pretesto dei disordini!)

Ha telegrafato nei seguenti termini: «Meravigliato che tumulti avengano ormai senza causa alcuna come vossignoria bene osserva, esorto consiglio accademico riaprire università promettendo mantenere ordine contro atti vandalici. Non basta applicare regolamento, occorre invocare intervento della forza pubblica e denunziare i colpevoli all'autorità giudiziaria: spero che ciò sia fatto prontamente. Assicurare l'impunità ai colpevoli è farsi complici. E' tempo di non usare più indulgenza a chi non sa intenderla: la maggioranza dei buoni studenti non deve essere vittima del capriccio di pochi facinorosi; attendo notizia sull'accertamento delle responsabilità e sui relativi provvedimenti *(vivissime approvazioni)*.» E' profondamente persuaso che pochi sono i turbolenti i quali provocano i disordini trascinando la massa: bisogna che cessi la impunità sistematica, che i responsabili siano cercati e severamente colpiti. Spera in ciò le autorità universitarie sapranno assecondare il ministro, non limitandosi a chiudere le Università e sospendere i corsi.

Bisogna che tutti sappiano che l'Università non è un asilo *(benissimo, vive approvazioni)* e se si può perdonare ai giovani che si abbandonarono ad impeti di sentimento per una nobile causa, non meritano indulgenza fatti che sono la negazione dei più elementari doveri dello studente e del cittadino. *(Vivissime approvazioni, applausi)*.

I malviventi alla università di Napoli.

Mentre il ministro Nasi, alla Camera, con fiere parole stigmatizzava — meritatamente — il contegno degli studenti; a Napoli, un gruppo di essi girava di clinica in clinica per impedire che si facessero le lezioni. In qualche luogo, però, grazie al contegno fermo di studenti veri, non riescirono. Irruppero allora nell'anfiteatro di S. Andrea, dove il prof. Lobello faceva lezione; e per rendere più triste e nauseante la scena, taluno fe' volare nell'aula pezzi di cadavere!.. Un fremito di ribrezzo corse fra gli studenti, che si affrettarono ad uscire dall'aula.

Oggi, l'Università si riapre; e se mai vi saranno nuovi disordini, contro gli autori sarà proceduto, giusta le dichiarazioni del ministro Nasi.

Ciò che dice uno studente.

Abbiamo ripetuto ad uno dei nostri studenti, ritornato in seguito alla chiusura della Università:

— Ma voi fate unicamente per anticipare le vacanze?...

— Eh s'intende ch'è anche per ciò — rispose egli. — Ma del resto capirà che non è possibile altrimenti studiare, se non ci procuriamo qualche vacanza. Si figuri che, per noi, della sezione di medicina, l'orario incomincia alle otto della mattina e finisce alle sei di sera; e per quelli che frequentano le sale di anatomia, anche alle sette e più. Tutto ciò, con l'intervallo di un'ora sola sul mezzogiorno. O come e quando vuole che si studi?

Un plico nell'aula.

Durante la seduta, certo Giovanni Pinta, napoletano, quarantenne, gettò un plico nell'aula, gridando: — Questo per il decoro della Camera! — Tradotto alla questura della Camera, disse che nella lettera gettata annunziava di aver presentato al Ministero dell'istruzione un lavoro fisico astronomico; avendogli il ministro negato il premio, domanda l'interessamento della Camera.

La domanda di arresto dell'on Todeschini respinta dalla commissione.

Roma, 6. — La commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini, presenti Basetti, Costa, Caratti, Bertesi, Guicciardini e Tripepi, dietro proposta di Costa, sostenuta da Bertesi, Caratti e Basetti, a maggioranza deliberò di non accordare l'autorizzazione e nominò relatore Caratti con mandato di concludere per non autorizzare l'arresto.

La rottura tra Giron e Luisa?

Ginevra, 6. — Si annunzia che il prof. Giron partirà stasera per Bruxelles, rompendo i rapporti con la principessa Luisa, affinchè questa possa rivedere i figli, ed assistere il secondogenito morente di tifo.

Coniugi trucidati e depredati di 100.000 lire.

La notte scorsa a Gergel (Cagliari), i ladri penetrati in casa di coniugi Piras Antonio e Gaviano Antioca, dopo averli uccisi a colpi di bastone e di pugnale, li depredarono di monete d'oro e argento e di biglietti di Banca per un valore complessivo di centomila lire.

Il fatto produsse profonda impressione.

Da Portogruaro.

— Mercato bovini.

6 febbraio. — La nostra via del Seminario — una delle migliori — era stipata al mercato di ieri d'ogni qualità e specie di bovini: l'accorrenza è stata straordinaria. Molti affari specie in buoi da lavoro: di questi ce n'erano esposti in vendita degli incroci Friburgo-Simmenthal importati dalla vostra Provincia, e constatiamo ciò con piacere in segno di progresso!

Nel mentre attendiamo che il nostro Municipio si decida a provvedere il nostro Paese d'un Mercato del bestiame più comodo, più vasto e più proprio — data l'importanza che va ognora più acquistando la nostra Regione — gli raccomandiamo nei giorni di fiera d'impedire la circolazione dei veicoli di qualsiasi specie e di maggiormente curare la spazzatura della via... adibita a tale «ufficio».

Ed a proposito di strade, raccomandiamo miglior manutenzione — parlo delle comunali ed anche di quelle provinciali — le quali in certe località sono divenute impraticabili, e minore economia nello spargimento della ghiaia e più sorveglianza!

Polemica saccarifera.

— La legge sugli zuccheri e le considerazioni che l'accompagnarono, giudicate dalle cifre.

Nella *Patria del Friuli*, 4 corr., prendendo occasione da un mio giudizio espresso sulla legge degli zuccheri, nella commemorazione da me tenuta in onore del Senatore Pecile, si riportano, come a confutazione di quanto dissi ed a difesa dell'on. Stringher, considerazioni dell'egregio pubblicista Guglielmo Ferrero.

Certo, non sarò io a rinfocolare una polemica che ha fatto spargere tanto inchiostro; ma, mentre non occorre che io dica, le mie parole essere state oggettive e non dirette contro il comm. Stringher, del quale rispetto ed ammiro l'alta intelligenza, vale la pena di vedere a chi veramente i fatti diedero ragione.

E' stato scritto nella relazione ministeriale, che precedeva il disegno di legge degli on. Carmine e Boselli, avere lo Stato, dallo estendersi della fabbricazione dello zucchero indigeno, già perduto somme rilevanti e prevedersi per un consumo di circa 800.000 quintali una perdita di circa 17 milioni di lire all'anno. Noi invece, che quella legge si combatteva, affermavamo che alcun danno il bilancio dello Stato sopportava e che, in avvenire il maggior consumo avrebbe compensato gli eventuali minori introiti.

Alla distanza di tre anni sembrami più opportuno giudicare degli effetti di una legge con la scorta delle cifre, anzichè con quella dell'impressione, e le cifre che presento sono desunte da atti ufficiali.

Movimento dello zucchero in Italia.

Anni	Importaz. dall'estero Quint.	Produzione interna Quint.	TOTALE Quint.	Reddito finanziario Lire
1895-97	743.000	37.000	780.000	67.930.000
1898-99	793.000	79.632	873.079	70.387.693
1899-900	615·513	308.210	923.723	67.054.000
1900-901	420.891	601.254	1.022.146	75.641.000
1901-902	252.500	742.989	995.489	72.198.677

Da questa tabella risulta provato: primo, che la produzione interna va sostituendosi all'importazione dall'estero; secondo, che tale trasformazione, anzichè danneggiare l'Erario di 17 milioni, apportò un aumento nel reddito diretto, senza calcolare l'aumento verificatosi nelle categorie dei redditi soggetti all'imposta di R. M., senza calcolare il vantaggio di aver introdotto una nuova coltura.

Quindi, le lacrime versate dai nostri finanzieri o furono un artificio o dipesero da una non esatta cognizione delle condizioni del paese. Ed infatti, il consumo in Italia si è aumentato; e mentre, prima che sorgessero le fabbriche nazionali, si consumavano appena Cg. 2,444 per abitante, nel 1900-901 se ne consumarono Cg. 3.144, nel 1901-1902 Cg. 3.016. Ciò rappresenta un utile ed una ricchezza, giacchè oggi nessuno mette in dubbio che lo zucchero, fra gli alimenti, è uno dei migliori dal punto di vista della funzione energetica.

Non è dunque vero che la protezione della industria abbia costato e costi allo Stato da 30 a 40 milioni all'anno; lo zucchero invece, come scrive l'onor. Maggiorino Ferraris, si è brillantemente vendicato delle previsioni pessimiste dei desolati finanzieri italiani.

D'altra parte poi, fin ad ora, chi ha goduto è stato l'Erario, il quale ha incassato di più e il consumatore che paga lo zucchero meno; mentre chi ebbe la peggio, fu l'azionista, contro il quale si erano appuntiti tutti gli strali dei difensori della nuova legge. Gli azionisti della Fabbrica di S. Giorgio di Nogaro ne sanno qualche cosa.

Ad allearmi nel 1900 tra i fautori dell'applicazione della legge a gradi, a riconoscere oggi con soddisfazione che i fatti vennero a dar ragione a quelli, non mi spinse che un alto sentimento di giustizia, giacchè io non possedo, nè mai ho posseduto azioni di veruna fabbrica di zucchero.

P. Capellani.

Rivista settimanale dei valori.

Buonissime sono state le borse in questa settimana, ed il fondo dei mercati si mantiene sempre ottimo. Non sono mancate le solite vicende di realizzi per assicurare i benefici durante la corsa rapida degli aumenti, come avvennero pure alcuni bruschi spostamenti di prezzo; ma passati questi inevitabili incidenti, il sereno è ricomparso e la fiducia si è rinsaldata.

All'estero.

I mercati internazionali ebbero il contegno relativo ai fatti interni dei loro Stati che hanno analogia con le Borse.

Così a **Londra**, per la malattia di Re Edoardo, il consolidato si è un po' affievolito, e negli operatori si nota una certa circospezione.

La Borsa di **Parigi** è stata durante la settimana, più che alle proprie rendite di stati fermatesi sui prezzi di 100 e 99.75, favorevole per l'Esteriore Spagnuolo, asceso ad oltre 90, malgrado la persistenza del disagio del Cambio a 133.10. Pure vivo fu il lavoro di quella borsa nei titoli minerari, con qualche oscillazione, le quali del resto non mancano mai per le notizie pro e contro che arrivano dal mercato, tanto da mettere in agitazione gli operatori di questo febbrile reparto di speculazione.

Il mercato di **Vienna** si è presentato molto indeciso su tutti i valori; ed è logico un tale contegno, per non essere ancora conosciute le modalità della conversione della Rendita, sia per la riduzione del tasso come per l'epoca e la forma. Noi però non esitiamo sin d'ora a suggerire ai possessori, e nel Friuli ve ne sono parecchi, di rendita austriaca, ad approfittare dell'attuale momento per cambiarla con altri titoli austriaci, conseguendo benefici diretti, tanto per l'impiego come per quello del rimborso del capitale, seppure non avessero da preferire titoli italiani, dei quali ve ne sono tanti di ottimi.

A **Berlino** si è manifestato un movimento in favore dei titoli a base siderurgica; e si fanno previsioni buone per queste industrie.

In Italia.

La stampa estera, specialmente quella inglese, si occupa delle condizioni economiche finanziarie del nostro Stato, esprimendo i più benevoli commenti, non solo pei risultati attuali, ma per quelli previsti ancora migliori per l'avvenire, in modo che per le condizioni buone del bilancio si prevede più vicino di quanto si credeva l'epoca della conversione della nostra Rendita. Anche in Italia si pensa in questo modo, e la grande operazione certo avverrà più facilmente, se oltre alle condizioni buone del bilancio si aggiungeranno i buoni risultati dei raccolti agricoli, dove sta il fulcro dell'economia nazionale.

Gli è sotto tali auspici che da qualche tempo si svolgono gli affari nelle

---

APPENDICE 6

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

Il Marchese toccò un bottone che si trovava nell'angolo d'un quadro portante la figura arcigna di un suo antenato; ed il quadro girò, lasciando libero il passaggio per una scala a chiocciola.

— Questa scala dà sulla postierla... Gira intorno al Castello. Entrerai dal ponte levatoio col segnale d'uso; nessuno deve sospettare che tu abbia avuto un colloquio col tuo signore e padrone... Scendi!

L'armigero infilò la scaletta.

Appena fu sparito nel buio, il Castellano mise a posto il quadro toccando un altro bottone a metà della cornice a destra. La porta si rinchiuse pesantemente...

— Ecco fatto... — Ah vecchio Tobia!... tu mi dai ombra... Speriamo che in seguito t'occuperai meno d'uguaglianza sociale... Ti darò da pensare ad altro... Temo che quell'uomo mi guasti i dipendenti...

In quel mentre udì di nuovo il lamentoso canto della civetta; ma questa volta era Giordano che dava il segnale perchè si calasse il ponte. Appena oltrepassato l'Androne, Giordano entrò nel camerone delle guardie; gli uomini stavano giocando ai dadi...

— Per mille inferni — egli prorruppe — qui si giuoca sempre, sempre! Poltroni! Da un mese i nostri ferri arrugginiscono... Ho bisogno di due soldati d'animo forte, di due altri dalle braccia di ferro e due ancora dall'occhio di lince... dobbiamo guadagnare con onore il pane che mangiamo... suvvia, infingardi!...

I sei uomini presto furono trovati e passarono a disposizione del Capo, nella camera che gli serviva di dimora: questi li raggiunse e si chiuse con essi nell'interno della stanza bassa, illuminata da una lampadina ad olio che a stento diffondeva il pallido suo chiarore.

Sul far del mattino, sei uomini ed un capo vestiti da boscaiuoli erano alla porta della casetta di Tobia... dissero che avevano ordine dal sig. Marchese di tagliare alcune piante di una data dimensione e che quindi erano venuti da lui perchè li guidasse sul terreno. Il vecchio Tobia prese il fucile, ed uscì con loro. I due figliuoli uscirono pure per il lavoro del bosco verso il paesello, sicchè in casa non rimase che le due fanciulle, le quali si davano attorno per preparare il mangiare al babbo ed ai fratelli.

Iginia, allegra e festante, riandava con sorriso, superbo all'onore di aver ospitato il gran signore, Lidia, al contrario, tremava al solo sentir pronunciare quel nome; ed essa pure, come i fratelli, diceva fra se:

— Oh quella visita ci apporterà sventura, pur troppo!...

***

I boscaiuoli, tale almeno li credeva il vecchio Tobia, lavorarono alacremente fino allora in cui il sole segnava la metà della sua via. L'ora del riposo era venuta. Essi si sdraiarono sotto le piante facendo una frugalissima colazione. Il capo e due dei boscaiuoli si allontanarono dal posto, dicendo che andavano alla prossima sorgente per dissetarsi; ma in fatto, spiavano in quell'ora l'arrivo delle due figlie del vecchio. Ad un certo punto del sentiero, incontrarono una delle sorelle, a cui il capo:

— Bella fanciulla — disse. — E come bella, certamente anche buona e gentile: vorreste indicarmi ov'è la fonte?... Lavorammo fino ad ora; e lavorando, si fa sete.

— Scenda laggiù, a sinistra: vede quella casina bianca?

— Sì.

— Ebbene, a sinistra di essa troverà la fonte.

— E di chi è quella casetta graziosa?

— E' la mia... quella di papà Tobia — si corresse la fanciulla.

— Voi dunque siete la figlia di Tobia, il vecchio guardaboschi?

— Sì.

— Il vostro babbo lo troverete là sopra, insieme a quattro dei miei compagni.

— Grazie.

— Buon dì, bella!...

E il capo riprese il suo cammino, alla volta della casetta; mentre la figlia del guardaboschi saliva incontro al padre.

Quando furono certi che la fanciulla era fuori del loro sguardo, Giordano disse a quelli della sua banda:

— L'avete veduta? Quella è la maggiore delle figlie di Tobia. Questa notte ella deve esser nel castello.

— I due chinarono il capo, assentendo. — Pensate al modo di rapirla, senza che ne succedono confusioni, nè che alcuno s'accorga dove sarà condotto...

— Eh... Vedremo...

Continua

nostre Borse, e se il miglioramento è stato tanto rapido, lo si deve alla resipiscenza di forze nuove intervenute con valutazioni reali delle condizioni del mercato dei nostri titoli.

Per le azioni Banca d'Italia, sebbene nulla si sappia del dividendo se possa essere superiore al già solito di L. 18 per l'esercizio passato, il prezzo andò senza inciampi a L. 961; e se il dividendo non giustifica il prezzo odierno dell'azione, lascia la persuasione che nel patrimonio dell'Istituto deve essere molto di buono per gli azionisti, i cui benefici saranno raccolti da quelli che non hanno fretta di liberarsi dalle azioni.

Si ripetono i soliti dividendi per le azioni Banche Commerciali e Credito Italiano, titoli questi assai benevisi in Borsa, e trattati a prezzi sostenuti, cioè L. 736 e 555.

I titoli ferroviari, dopo avere avuto un periodo in favore, stentano a mantenere gli alti prezzi raggiunti, e non è da escludersi essere questi valori entrati in una fase d'immobilità, che potrà prolungarsi sino a quando non si avranno notizie dell'attitudine delle Società ferroviarie di fronte al prossimo rinnovo delle convenzioni. Si può quindi prevedere poche o nessuna variante importanti in quelle azioni.

Un movimento d'importanza ce lo hanno offerto le azioni della Società Costruzioni Venete, che, per quanto si faccia per farle retrocedere di prezzo, asserendo pure essere ormai troppo alto quello di L. 96.50; restano sempre sostenute. Pare che tale movimento si colleghi alla operazione, studiata da quelle Società, di assumere l'esercizio di nuove linee, al cui piano finanziario si è già provvisto con capitali propri e forestieri.

Valori locali.

Dei nostri titoli locali, parleremo del Cotonificio udinese che ha indetta l'assemblea al 15 corr. Per la esorbitante e solita prudenza di accantonare riserve, sebbene l'azienda si sia svolta abbastanza bene durante l'anno, quel consiglio d'amministrazione, ha fissato il dividendo del 5 0|0 mentre gli era possibile di poterlo migliorare.

Sono poco allegre le notizie per gli azionisti del Tram a cavalli, essendo assegnato solo il 2 1|2 0|0 quale dividendo per l'esercizio in corso. Sono stati fatti tutti gli ammortamenti statutari e dalla consistenza del bilancio severamente compilato, l'azione rappresenta un valore nominale di L. 112.

Non è fuori di luogo a riportare i si dice su quanto stà elaborando il Consiglio d'amministrazione del zuccherificio di S. Giorgio, e le notizie giunteci giustificano la *degringolade* delle azioni nella passata rivista accennata. E' positivo che il Consiglio d'amministrazione, valendosi dell'autorizzazione dell'assemblea passata, ha preso ipoteca per quasi 700 mila lire sull'ente sociale corrispondente alla somma da esso data alla società in prestanza. Si dice poi essere intenzione di svalutare il Capitale Sociale del 50 0|0. Di ciò avremo notizie precise nell'assemblea che presto sarà indetta.

La lotteria Provinciale per l'Esposizione, è ora un fatto compiuto, e ne va data lode al Presidente dell'Esposizione Comm. Morpurgo pel tatto avuto di scegliere le persone che sono alla testa delle aziende Bancarie locali, e che per la loro influenza e per le lunghe relazioni danno la migliore garanzia circa l'esito della lotteria, e di un reale successo finanziario per l'Esposizione.

Sono già pervenute al comitato della lotteria prenotazioni per partite di qualche entità di biglietti, e si fanno i migliori pronostici per lo smaltimento.

Diamo il prezzo dei valori locali:

Cotonificio Udinese	L. 1300
Banca di Udine	160
» Popolare Friulana	165
Società Zuccherif. S. Giorgio	38
» Vimini	100
» Pozzi Neri	100
» Tram a cavalli	70

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1903

Rendita 5 0|0	102.71
» 4 1|2 0|0	107.07
» 3 1|2 0|0	71.50
» 3 0|0	99.35
Azioni	
Banca d'Italia	957.—
Ferrovie Meridionali	693.50
» Mediterranee	464.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347.25
» Mediterranee 4 0|0	505.25
» Italiane 3 0|0	348.50
Città di Roma (4 0|0 oro)	513.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	505.75
» » 4 1|2 0|0	519.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	512.25
» » 5 0|0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	505.25
» » 4 1|2 0|0	519.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.76
Pietroburgo (rubli)	265.11
Rumania (lei)	98.22
Nuova York (dollari)	[illegible]
Turchia (lire turche)	[illegible]

Cronaca Provinciale

S. ODORICO.

— Un paese che non vuole benedizioni. Giorni sono — come di metodo — l'egregio sig. Parroco di Nogaredo di Corno, D. Etelredo Della Negra doveva recarsi nella vicina frazione di Baracetto per benedire le case. Ma quale non fu la sua sorpresa allorchè, giunto in paese, quegli abitanti si opposero alla benedizione stessa! Il parroco minaccia... insiste... prega... Ma tutto è invano. Il popolo non cede... Ne segue un breve diverbio fra le parti, ed infine quel buon ministro di Dio dovette ritornarsene a casa senza aver potuto benedire.

Quali i motivi della dimostrazione? Da quanto mi si riferisce, è sempre la nota questione pel Capellano che Baracetto domanda e che la Curia (che viceversa in questo caso nulla cura) non vuole concedere; benchè i baracettani abbiano stanziato già la somma per la mercede dovuta al Capellano in parola, ed ottenute promesse e sovra promesse dal parroco stesso a loro favore.

Ora si dice che buon Pastore abbia intenzione di sporgere querela contro taluna di quelle pecorelle, ritenendosi offeso nella sua dignità e nel suo onore. I barecettani a loro volta narrano, e dicono di poter provare coi fatti alla mano, di aver sempre rispettato il loro parroco, e che, furono le sue promesse, le sue lusinghe che spinsero le cose a questo punto.

Staremo a vedere, non senza augurarci che la pace possa ritornare ,completa e duratura.

— In memoria di un morto a Trieste. *6 febbraio.* — Giorni sono spegnevasi in Trieste, nell'età di circa 60 anni, quasi improvvisamente, colpito da doppia polmonite, certo *Castellan Giovanni* di Flaibano, il quale da molti anni lavorava da muratore in quella città.

Gli si fecero, per onorare l'uomo laborioso, attivo, buono ed intelligente, solenni funerali, per parte di tutti i Flaibanesi residenti a Trieste, i quali lo trattavano come un papà.

Di più, con gentile e delicato pensiero, i suoi compagni di lavoro, tutti di Flaibano, spedirono, per ricordare la memoria del loro amico, ed anzi benefattore, a questa Congregazione di Carità lire 30, perchè fossero subito divise tra i poveri di quel grosso villaggio. L'atto si loda da sè.

— Gli eroi delle tenebre. E' da qualche tempo a questa parte, che, approfittando delle tenebre, certi messeri incoscienti e senza pudore, vanno imbrattando i muri degli abitati del centro con carbone, dirigendo epiteti all'indirizzo di Tizio e Cajo, non rispetttando neppure certe disgazie di famiglia.

Queste lordure, fatte a base di vendette personali (*cherchez la femme*) da persone, o persona, senza cuore e senza anima, cercano di denigrare individui che sono e saranno sempre al di sopra delle loro bassezze.

PORDENONE.

— Scuola libera popolare. *(Toi)* — Martedì scorso doveva aver luogo la lezione dell'ing. G. Roviglio sulle *Caldaie a vapore*, ma non potendo l'insegnante, per indisposizione parlare, lo sostituì il direttore della scuola prof. V. Segala, il quale intrattenne l'uditorio parlando del *Corpo umano*. Fu applauditissimo.

Questa sera il cav. dott. Desiderio D'Andrea fece un'importante lezione parlando della *Protezione del sottosuolo e Fognatura domestica*. Il valente igienista, con forma chiara e pratica, con dimostrazioni convincenti, destò nell'uditorio grande interesse e si meritò alla fine prolungati battimani.

CIVIDALE.

Furto qualificato. *6 Febbraio.* — La sera del 3 corr. un ladro allora ignoto, era penetrato, mediante scalata, al primo piano della casa d'abitazione del sig. Donati Pietro di Zuccola e vi aveva rubato un orologio d'argento del valore di Lire 15. Il fatto è stato subito denunciato al nostro maresciallo, il quale praticò le indagini del caso e venne ad assodare che in quella stessa sera, era stato consegnato un orologio d'argento, in sostituzione di denaro, da certo Scoziero Andrea d'anni 21 di qui, ad una festa da ballo che si teneva in occasione della sagra di S. Biagio.

Detto orologio, essendo stato riconosciuto dal proprietario signor Donati, è stato sequestrato. Lo Scoziero, l'indomani è stato arrestato anche perchè colpito da mandato di cattura dovendo egli scontare mesi 11 e giorni 20 di carcere per furto.

— Pro Patronato Scolastico. Gira una sottoscrizione privata per un ballo a favore del Patronato Scolastico Auguriamo buona riuscita.

— Commissione Circodariale per le indagini statistiche sulla beneficenza. Anche ieri detta Commissione tenne seduta presso il R. Commissario Presidente. Sbrigato il lavoro ordinario, venne stabilita la seduta conclusionale per gli ultimi del mese corrente.

PONTEBBA.

— Festino di ballo riuscito. Le mie previsioni a proposito del festino pro S. Op. non furono errate.

La veglia di iernotte riuscì in tutto e per tutto egregiamente. *Concorso numerosissimo. Incasso superiore ad ogni aspettativa. Alle sei di questa mattina si ballava ancora.*

La Presidenza sente il dovere di ringraziare tutti coloro che si prestarono per la buona riuscita della festa.

Un grazie speciale poi ai signori spedizionieri Cesare Engiaro, Antonio Bianchieri ed Attilio Zardini che regalarono una gran quantità di fiori freschi, alle signorine Margherita Zardini e Sinforosa Micossi che si prestarono per la vendita dei mazzolini; al sig. di Gaspero per il dono fatto alla Società. Un elogio alla brava orchestrina di Tolmezzo, la quale, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Pillinini, suonò assai bene, facendoci gustare un po' di buona musica.

— Ruba a Godia, è arrestato qui. Benedetti Giovanni, nel giorno 2 corr., in Godia, scalata una mura, entrò nella camera di certa Mattiussi Angela, ove scassinato il tiretto di un comò s'appropriò circa L. 250 in biglietti di banca. Scappato, appena accortisi del fatto, fu denunciato, e dalle fatte indagini si suppose che Pontebba fosse la sua tana. Ed infatti, qui fu arrestato. Trovavasi nella osteria condotta da Picco Clementina; tradotto nelle carceri, furongli trovate solo una quindicina di lire; le altre pare le abbia spese per uso e consumo della propria famiglia. Dicesi che saranno arrestati altri suoi complici, per ricettazione.

TARCENTO.

— Una riunione del Circolo agricolo. Domenica si riunirà il nostro Circolo Agricolo in generale adunanza alle ore 1 pom., nella sala «De Monte» per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operaio della Presidenza provvisoria;
2. Proposte per il miglioramento del bestiame bovino nei Comuni del Mandamento appartenenti al Circolo Agricolo di Tarcento;
3. Parere sulle modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877, presentate alla Camera dei Deputati, dal Ministro di agricoltura, industria e commercio on. Baccelli;
4. Approvazione dello statuto sociale;
5. Nomina delle cariche sociali per il triennio 1903-904-905;
6. Eventuali proposte di soci.

Come vedesi, parecchi di questi oggetti hanno una grande importanza. Di speciale interesse sarà il voto sul nuovo disegno di legge forestale presentato dal ministro Baccelli alla Camera dei Deputati, e già votato dal Senato. Quel progetto ha destato una viva agitazione in tutta l'Italia; e fu già aspramente censurato e combattuto in riunioni di agricoltori, a Firenze, Modena e altrove.

Nella nostra Provincia, se ne sta occupando l'Associazione agraria. E' però la prima volta in Friuli che la questione è sottoposta ad un Circolo Agricolo.

Alla riunione sono invitati i sindaci dei Comuni che sono sotto la giurisdizione... del Circolo Agricolo tarcentino.

S. DANIELE.

— Il ponte sul Tagliamento. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò definitivamente il progetto dell'ingegnere Vacchelli di Roma del ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano. E' sperabile quindi che la ditta Odorico e C., assuntrice del lavoro, ponga prestamente mano all'opera.

MONTEREALE CELLINA.

— Licenziamento di operai. Circa un centinaio di operai, del lavoro Cellina, in questi giorni furono licenziati.

— L'apertura della galleria. Ieri, 5 alle ore 4, dopo tre anni di attivo lavoro, fu aperta la grande galleria di 1500 metri.

Subito dopo, il corpo musicale di Montereale, preceduto dagli impiegati addetti al lavoro, dal sindaco signor Armando Zotti, del segretario comunale signor Romano, e seguito da una gran folla di persone, ha percorso, suonando allegre marcie, la galleria trasformata, la cui inaugurazione ufficiale sarà fatta al più presto.

Gli operai festeggiarono anch'essi, con uno bicchierata, la fine del faticoso lavoro.

LATISANA.

— Una fabbrica gasose. Fu appresa qui con piacere la notizia che l'intraprendente vostro concittadino signor Italico Piva pianterà, quanto prima, una fabbrica gasose, che produca tutte le specialità sue, per le quali si è acquistato bella fama in tutta la provincia. Auguri.

PAGNACCO.

— Il mercato. *7 febbraio.* — Continua l'affluenza dei bovini sul mercato. Qualità superbe. S'iniziano affari ottimi, tanto in vitelli quanto in vacche da latte e buoi da lavoro.

Prevedesi mercato buonissimo.

Spigolature di cronaca.

Nozze d'oro. — Si celebreranno oggi, a Gemona, dai coniugi Lorenzo Castellani e Marianna Contessi.

Propagandista cattolico. — Mercoledì giunse a Pordenone, da Portogruaro, il propagandista cattolico signor Felice Bertolino, laureando in legge alla università di Torino, ed eletto a portar al buona parola nella diocesi di Concordia. Mons. Sandrini di Portogruaro «consegnando» il propagandista a Pordenone, «lo raccomandò all'affetto, all'amore di tutti perchè lo merita, perchè ne è degno». E chi lo udì, la sera stessa, ne rimase incantato.

Le unioni professionali. — Si stanno ora gettando le basi per fondare anche nel distretto di Codroipo una unione professionale. Lavora molto, a tale scopo, il canonico prof. Gori, consigliere provinciale; e poi il parroco di Talmassons.

— Quella già istituitasi a Tarcento, elesse a presidente don Beniamino Alessio; a vicepresidente Antoniutti Gio. Batt. di Nimis; a segretario-cassiere don Stefano Flamia.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	7/2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	761.9	760.1	761.1	762.3
Umido relativo	73	58	44	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2 NE	calma
Term. centig.	3.8	9.0	5.8	—2.0

	Temperatura	
Giorno 6	massima	9.0
	minima	1.6
	minima all'aperto	0.1
Giorno 7	minima	0.7
	minima all'aperto	—0.9

— Cose del Comune. Lunga seduta tenne jeri la onorevole Giunta; ma gli affari trattati non si discostarono, nella quasi totalità, da quelli di ordinaria amministrazione.

La questione circa la Cooperativa di Paderno fu rimandata a lunedì. La Commissione sui dazi è contraria alla istanza che abbiamo pubblicata; mentre, invece, la maggioranza della Giunta propenderebbe ad accoglierla. Però come dicemmo, la decisione fu rimessa.

In quanto alle dimissioni dei consiglieri, si fecero o faranno pratiche per indurre il dott. cav. Franzolini, il sig. Mattioni e il cav. Schiavi a desistere.

— Nel mondo burocratico. I friulani recentemente promossi alunni di ragioneria nelle Prefetture ebbero le seguenti destinazioni: Antonio Allatere a Pavia, Antonio Canellotto, a Venezia, Ercole Carletti a Perugia, Giuseppe Merlo a Vicenza, Ermes Occhiolini a Udine, Giuseppe Papa a Como.

Buona carriera, ad essi che lo meritano, avendo sostenuto gli esami con tanto loro onore!

— Per i nuovi binari alla stazione di Udine. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, partecipò al Presidente della Camera di commercio che i lavori di ampliamento della stazione di Udine furono approvati e che appena il decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti si darà cominciamento ai lavori.

— La mascherata rinviata. Dall'Unione esercenti riceviamo comunicazione riassuntiva del verbale di riunione tenutasi il 3 corr. alla sede di quella Società, con intervento di rappresentanti di altre associazioni invitate per deliberare circa una grande mascherata pubblica, la quale si voleva dare domenica 21 corr.

Il Presidente della Unione metteva a disposizione, per tale scopo, L. 300, già votate dall'assemblea dell'Unione.

Dopo discussione e udita la promessa del presidente di fare in modo che la Unione Esercenti possa aumentare di molto il fondo reso quest'anno disponibile; fu approvato il seguente ordine del giorno:

Considerato il tempo troppo ristretto per poter ottenere un risultato quale si ha il diritto di aspettarsi, i convenuti quali rappresentanti delle singole Società, deliberarono di soprassedere al progetto del Corso mascherato proposto dall'Unione esercenti, fanno voti che il fondo stanziato per il corrente carnovale 1903 sia serbato intangibile per il venturo Carnovale 1904, sperando che nel frattempo esso venga aumentato anche con altri proventi nel modo che l'Unione esercenti crederà più opportuno e deliberarono un voto di plauso all'Unione Esercenti per la nobile iniziativa.

Così, questo è il secondo anno che si soprassiede al Corso mascherato e lo si rinvia.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Sodalizio friulano della Stampa. — Iersera alle sei ebbe luogo una assemblea generale del Sodalizio in continuazione dell'ordine del giorno, che non venne esaurito nella riunione tenuta il 19 p. p.

Si procedette cioè all'elezione del Collegio dei probiviri, che deve essere composto di tre membri e due supplenti (art. 20 dello Statuto sociale).

Vennero eletti i prof. Roberto Fava, corrispondente di varii giornali, prof. Libero Fracassetti, senatore Antonino di Prampero membri effettivi; ragioniere Attilio Polenghi, impiegato alla Banca d'Italia, don Valentino Liva, membri supplenti.

Segretariato dell'emigrazione. — Una lettera del Senatore di Prampero, presidente del Segretariato, annuncia come sicuro il sussidio del Ministero a questa attiva e benefica istituzione.

Notizie della Esposizione.

Lavori femminili. — Nella corsa fugace che abbiamo dato a una parte delle domande di ammissione, ci siamo spesso imbattuti in nomi di donne e in oggetti della gentile arte femminile: ricami in agopittura e in bianco, di ricamatrici conosciute od ignote; parti di abbigliamento, per bimbi per fanciulle, per donne; lavori di collegi e di scuole.

E il vedere quei nomi e il pensare a quei lavori, ci fece ricordare un ararticolo della contessa Cora di Brazzà stampato in un libro dedicato appunto alla donna e scritto da donne, e pubblicato in occasione della Esposizione di arte e di lavori femminili che si tenne, la primavera del 1902, in Roma, sotto il patronato della Regina Madre. Ne spigoliamo quella parte che rifletteva appunto l'esposizione nostra.

«Fra tanto fragore di telai e di macchine, le industrie casalinghe sono avvilite, si nascondono quasi, e l'occhio volgare e profano non le cerca o, se le vede, non le cura; bisognerà rintracciarle e coll'ardore che il senso dell'arte e l'amor pratico possono ispirare, riportarle alla luce ed incoraggiarle.

«A questo riguardo molto potremo fare, ponendoci subito all'opera per la riuscita delle piccole industrie casalinghe rurali, che avrà luogo a Udine nell'estate del 1903 e porgendo materiali all'inchiesta che sulle industrie stesse si ha in animo di fare colà.

«... Invochiamo perciò l'opera — e il nostro appello non rimarrà senza risposta — dei maestri e maestre elementari e dei segretari comunali, non per avere da essi un giudizio sui lavori manuali femminili, che ancora si fanno dalle operaie dei diversi comuni del Regno, — ma per rivelare questi centri di lavoro — gradi o piccoli che siano — additando la specialità di essi e gli scoppi ai quali rispondono, il numero delle operaie che vi si dedicano, con quale profitto pecuniario e mediante quale organizzazione, infine gli sbocchi di questi prodotti nei comuni limatrofi o altrove. Sarebbe bene di distinguere i lavori comuni di recente introduzione, da quelli che hanno un carattere tradizionale nelle località dove si producono.

«Spetta alle signore di raccogliere i campioni meritevoli di considerazione, convenientemente illustrandoli, per poterli inviare a suo tempo alla grande mostra nazionale che, come dissi, si terrà in Udine nell'estate del 1903, dove figureranno pure raccolte di prodotti dell'industre mano femminile di alcuni paesi esteri.

«Quella di Udine dovrebbe riuscire una geniale festa dell'arte industriale femminile, e m'auguro sia il punto di partenza del suo rifiorimento in Italia.

«Colà si adunerà pure un congresso per studiare e discutere i modi e i mezzi per dare un indirizzo artistico e un conveniente assetto economico industriale ai lavori manuali femminili.»

Ora, noi non sappiamo se tutte queste belle cose che la contessa Cora di Brazzà preannunciava per la Esposizione di Udine, si avvereranno realmente. Certo si è che molti nomi di espositrici vedemmo; ed anche è certo che, alla mostra, figureranno le scuole di merletti che la nobile donna è venuta istituendo. Anzi, dobbiamo dirlo?.. crediamo certo che si combinerà una cosa, la quale riescirebbe di grande attrattiva: e cioè una esposizione nazionale — o forse anche internazionale — di piccole industrie muliebri, sotto la direzione appunto della contessa di Brazzà; e portare qui, fra altro, una buona (e bella) parte dei lavori che figurarono alla consimile esposizione di Roma, nonchè a Parigi ed a Londra: lavori che destarono ammirazione in quanti li visitarono.

Sezione agricoltura. — La Commissione speciale per l'agricoltura si raduna lunedì, con un ordine del giorno importante: e cioè, per trattare specialmente la fissazione degli spazi; e quella delle epoche in cui si terranno alcune esposizioni speciali.

— Programma dei pezzi di musica che la banda musicale del 79.o reggimento fanteria, brigata Roma, eseguirà domani sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16 30.

1. Marcia «Il Campo d'Istruzione» — Gemme
2. Baccanale «Filemone e Bauci» — Gounod
3. Valzer «España» — Waldteufel
4. Gran Centone «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
5. La Notte di Valpurgis.
6. Danze «Nell'opera Faust» — Gounod
7. Gavotte «Stephanie» — Czibulka

— «Per non aver preso parte»

A rettifica di quanto è narrato nell'articolo di cronaca di questo giornale in data di ieri N. 31 — sotto il titolo «ubbriachi seccatori» al sottoscritto ad onore del vero preme dichiarare, ch'egli si trovava bensì nella bottiglieria di via della Posta N. 5 al momento del fatto, ma che non prese parte nè a colluttazioni nè a risse, epperciò non fu causa nè diretta nè indiretta del male cagionato al proprietario della bottiglieria suddetta.

Sinigoglia Giovanni

Carnevale.

Veglia danzante del Commercio. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la veglia danzante del Commercio, al Minerva. Se ne dicono mirabilia: e dell'addobbo, ideato dell'artista Piccini, e da lui personalmente «lavorato» e diretto e della grande ricerca avutasi nei giorni passati dei biglietti; e della straordinaria ricerca dei palchi... Buon divertimento.

Circolo Verdi Questa notte avrà luogo il solito festino famigliare. Le danze cominceranno alle ore ventuna.

Teatro Nazionale. — Domani avrà luogo una grande Veglia di lusso. L'orchestra diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza suonerà i migliori ballabili della stagione.

Sala Cecchini. — Domani grande Veglione mascherato. L'orchestra diretta dal bravo maestro Giuseppe Bier suonerà nuovi ballabili.

FUNERALIA.

Numerosissima schiera di colleghi e amici accompagnarono ieri all'ultima dimora l'avv. Remigio Bertolissi, affermando il cordoglio per la sua scomparsa nel vigore ancora dell'età, l'alta stima e l'affetto in che da vivo egli era tenuto.

Apriva il funebre corteo il Crocefisso, dietro cui venivano in doppia fila gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini. Seguivano le corone: del cognato Leonardo e famiglia, portata dagli operai della ditta Rizzani; dei condiscepoli del figlio Mario, portata dai tre fra i medesimi, molti dei quali scortavano la corona guidati dal maestro di ginnastica signor Mario Pettoello. Poi, le fraterne religiose; un carro coperto di corone; i sacerdoti; la salma, riposante entro il carro di prima classe, sotto una coltre di fiori: la grande corona della moglie desolata e dei figli, che ricopriva pietosamente tutta la bara.

Fra le corone, notiamo ancora le seguenti: fratello Giuseppe e famiglia; Gio. Batta Rizzani e famiglia; Anna e Pietro Fantoni; la zia Italia; coniugi Bonvilla; avv. cav. Gio. Batt. Della Rovere; Biagio Pecile e famiglia; i colleghi: Bortolo Capellari; Giusto Venier; famiglia Cavalieri; fam. Fanna.

Ai lati del funereo carro procedevano: il vicepresidente del Tribunale avv. Torlasco; il sostituto procuratore del Re avv. Tescari; gli avvocati Billia, avv. Della Rovere, cav. Renier, cav. Schiavi.

Seguivano la salma, tra due lunghissime file di torciferari, i colleghi, gli amici dell'estinto.

Notammo: Comm. Cotta intendente di finanza, Enrico Mason, avv. Measso, assessore Sandri Pietro per sè ed il sindaco Perissini, dott. Canciani, Omero Locatelli direttore della Banca Popolare, Carlo Someda de Marco, notaio Giuseppe Cavalieri di Palmanova, cav. Fr. Coceani di Cividale, ing. cav. Ugo nob. Cicogna, avv. Nimis, prof. Rovere, dott. O. Rubbazzer, Lucio de Gleria anche per l'avv. Bartogo, avv. cav. Ronchi, avv. G. di Caporiacco, A. Beltrame, Sac. G. Fantoni, . Pecile, dott. L. Fabris, P. Marzuttini, . P. Colombatti, Ettore Corradini Monaco, avv. G. Comelli, avv. Della Rovere, avv. A. Salimbeni, dott. V. Doretti, . Comessatti, G. Ragazzoni, C. Rizzani, di Montegnacco Sebastiano, E. Cosattini, . Loi, avv. A. Baldissera, dott. A. Batistella, cav. A. Feruglio, dott. D. Sartori, cav. G. M. Cantoni, P. Franceschinis, dott. L. Fornera, avv. Cosattini, avv. C. Lupieri prof. G. Dabalà, ing. . Canciani, prof. Rossi, ing. del Torre, . Conti, dott. G. Conti, dott. G. Doretti, ing. O. Tosolini, E Schönfeld, avv. Levi, prof. A. Baldissera, N. Santi, Giov. Gambierasi, dott. Murero, Vittorio di Prazzà, Giov. Nicoletti, U. Bellavitis, dott. G. Baldissera, G. B. Volpe, notaio Zuppati, avv. P. Linussa, dott. Capsoni, avv Antonini, P. Marussig, Giusto Venier, G. Rizzi, E. Martina, ing. Cantoni, ing. Regini, Taddio Giuseppe, rag. Fabris, . Ferrario, E. Corsini, avv. Leitenburg, avv. Ballini, prof. Pontini, ing. prof. Comencini, G. Bassi, avvocato Della Schiava, avv. Vatri, avv. Tavasani, avv. Rossi, M. Micheloni, G. Bolzoni, direttore della Banca cooperativa, Orazio de Belgrado, avv. Caisutti, avv. Coceani, avv. Girardini in rappr. anche del deputato Girardini...

Dopo le esequie nella Chiesa, il corteo si ricompose e procedette verso il Cimitero. Sul piazzale di Porta Villalta sostò: e l'avv. Billia, in nome dei colleghi ed amici, disse l'estremo affettuoso addio.

« Circostanze mie speciali e recentissimo lutto di famiglia — questo il pensiero ch'egli espresse — non consentono a me dire dell'amico ciò che vorrei, nè cosa che fosse degna di Lui. Pure, concedete che in nome dei colleghi e del Consiglio di disciplina, del quale per tanti anni egli faceva parte, dica di Lui cose che a tutti voi sono certamente note.

« Remigio Bertolissi, così presto rapito agli affetti della famiglia e degli amici, fu di carattere mite ma tenace; come virgulto o come verga di acciaio, si piegava — ma ritornava subito alla sua linea diritta. Fu valente, ma la sua valentia nascondeva sotto la fragranza di una eccessiva modestia. Fu buono — epperciò dai colleghi amato, idolatrato dalla famiglia.

« Sono poche, le parole che vi ho detto; ma riassumono molte virtù.

« In nome degli amici, in nome dei colleghi dolenti, mando all'amico e collega l'ultimo saluto... »

Si avanzò quindi lo studente in medicina signor Lorenzi e così parlò, fra viva commozione:

In nome di un gruppo d'amici del figlio Dino, che da Padova e da Bologna vollero oggi essere rappresentati, porgo alla salma dell'avv. Bertolissi il saluto estremo.

Io non rinnoverò le postume lodi e i ricordi delle virtù e dei meriti suoi, dopo che altri degnamente seppe esprimere in questi giorni il sentimento unanime dei concittadini. Io sento nel significato intimo di questa immane sventura qualche cosa che non è il solo compianto dei conoscenti e degli amici, ma rappresenta lo strazio irreparabile di una famiglia, repentinamente, brutalmente privata di chi era il cuore palpitante di affetto e di dolce sentire. Poichè con l'avv. Bertolissi scompare un padre che nel santuario sacro della famiglia portava la fiamma più pura dell'amore; poichè intorno a lui si raccoglieva ogni speranza più bella per l'avvenire dei teneri figli; poichè ancora per lunghi anni il suo illuminato e gentile consiglio paterno doveva loro segnare la via della virtù senza macchia e senza paura. — Io lo sento tutto il vuoto della sua casa, dove tra le voci infantili dei suoi piccini non risuonerà più la sua parola amorosa, dove non apparirà più la sua dolce immagine paterna!

L'affettuoso bacio mattutino non ve lo darà o bambini, vostro padre, ma su di voi veglia ancora e vi baccerà ancora per lui la vostra buona e sventurata mamma. Questo il solo vostro conforto per voi.

La casa è la famiglia; fuori di essa si potrà forse trovare un amico, ma le dolce pace del focolare domestico nessuna cosa al mondo potrà mai uguagliare. L'uomo che mai conobbe la famiglia non conosce la fonte di ogni soddisfazione, di ogni nobile proposito; anche il sacrificio, anche il dolore immenso delle più gravi sciagure, si affina e si addolcisce nell'amore consanguineo, nel raggio vivido delle speranze e degli ideali comuni. — Questa mi pare la nota lugubre che risona dolorosamente dietro il nostro corteo, questo mi sembra sentir ripetere da una voce ignota che parla all'anima mia. E' spezzata la colonna più valida della famiglia Bertolissi, il babbo buono, il babbo virtuoso! E con questo credo di esprimere la lode migliore, il rimpianto più vivo, il desiderio più ardente che lascia dietro di sè nella sua fine immatura l'avv. Bertolissi. Queste parole ho voluto dire al caro amico Dino, perchè egli, ormai uomo nel pensiero e nel cuore supplisca il vuoto lasciato dal padre, perchè alle opere buone da lui compiute indirizzi i piccoli fratelli. La missione nuova che l'attende, e alla quale egli non sarà mai impari, gli sia di conforto e rischiavi anche le tristi giornate della madre sua gentile, perchè sarà la riparazione migliore alla sciagura odierna Dinnanzi alla lacrimata salma coperta dai fiori, testimoni pietosi d'amore e di cordoglio, noi giovani c'inchiniamo commossi, reverenti, e il dolore nostro vogliamo unire a quello della famiglia Bertolissi così come ci detta il cuore, semplicemente ma affettuosamente.

* * *

E il corteo si ricompose ancora una volta, per accompagnare la salma lacrimate alla sua dimora estrema; e con fiori e con lacrime fu calata nel tumolo della famiglia Rizzani.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Una violazione rientrata. — Traunero Giuseppe sellaio di Udine, imputato di violazione di domicilio, minaccie ed ingiurie fu assolto per inesistenza di reato.

Curti Angelo, imputato di lesioni a danno del Traunero, fu condannato a 8 giorni di detenzione.

Fari lari. — Fabbro Francesco detto *Fari* fu Gio. Batta, di Moruzzo, imputato di truffa, fu dal Tribunale condannato a giorni 15 di reclusione ed a L. 110 di multa.

Un violento punito. — Sant Guido di Montegnacco, imputato di lesioni personali, fu condannato a 41 giorni di reclusione.

* * *

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Per un fucile. — De Pol Luigi detto *Jonf* di Valentino d'anni 33 di Montereale, fu condannato per porto d'arma da fuoco senza licenza a 74 lire di multa dal Pretore di Aviano, il quale credeva bene restituirgli il fucile. Ma il P. M. ritenne illegale, questa restituzione; e si appellò. E il Tribunale riformò la sentenza, così che il De Pol si vide privo della sua arma prediletta.

Per furto. Pellegrini Giuseppe, d'anni 39, da S. Donà di Piave, contumace, è imputato di furto qualificato per avere rubato a tal Cuzzolin Andrea, col quale coabitava, lavorando sul Cellina, dieci lire, due maglie di cotone e una cazzeruola di ferro (trovatagli in casa, nella perquisizione fattagli) fu condannato a 100 giorni di reclusione.

Toscan Giuseppe di Pietro, d'anni 21, fu anch'egli l'estate scorsa per due mesi a lavorare sul Cellina. Imputato del furto di tre scalpelli, rubati alla impresa dei lavori stessi; fu condannato a otto giorni... e ne aveva già fatti nove!.. Rimane in credito di un giorno; ma sarà meglio ch'egli non cerchi nemmeno di... farselo restituire!

* * *

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Viva l'Ammistia. — Micoli Toscano e Di Val Leonardo Gio. Batta furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo a lire 1650 di multa ciascuno, per contravvenzione alla legge forestale. La Corte li assolve per l'ammistia. Avv.ti Da Pozzo e Girardini.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Vini.

Riguardo al commercio dei vini, continua il buon andamento d'affari.

La ricerca è buona tanto in qualità scadenti che fini, specialmente poi in quest'ultima con prezzi in rialzo. Tale miglioramento è ragionato, non essendo tanto forti le rimanenze, causa le molteplici vendite a consegna già stipulate; ciò che fa tenere i possidenti elevati nelle loro pretese.

Ecco i prezzi praticati in questi giorni sulla nostra piazza:

Vino nostrano fino da lire 45 a 50; vino nostrano comune da lire 30 a 35; fragola (americano) da lire 18 a 25 l'ettolitro, fuori dazio.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Uso latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.05

— Mercato bovino.

Sacile, 5. — Molti animali e specialmente buoi da lavoro, d'età differente, ma in genere di belle forme; però le compra-vendite di questi furono minori del mercato scorso, sebbene i prezzi fossero stazionari. La carne ricercata e pagata da L. 108 a 122 al quintale di peso netto. Vaccine con o senza latte, care e molto richieste. Vitelli lattanti da macello su per giù ai prezzi dell'altra volta.

Autorevole giudizio straniero
sulle finanze italiane.

Nel *Giornale degli economisti* di Francia, Raffallovich, il rappresentante del Ministero delle finanze di Russia a Parigi, in un articolo intitolato *Il mercato finanziario nel 1902*, così giudica le finanze italiane e il Direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher:

« Prima di lasciare l'Europa è d'uopo far menzione speciale dell'Italia.

« Questo paese, con una precisione di movimenti e una sicurezza di metodo, che possono esser dati come un modello del genere, ha rettificato il proprio cambio, riconducendolo a un prezzo al quale sembra dover restare definitivamente.

« Il Governo italiano ha parlato poco, sapendo che in materia monetaria meno si discute meglio è; e si è applicato con tenacia al miglioramento delle finanze pubbliche.

« Da parte sua, *l'abile e dotto Direttore Generale della Banca d'Italia ha saputo riparare gli errori del passato, sacrificare la popolarità,* che un aumento del dividendo gli avrebbe acquistato presso gli azionisti della Banca, per un resultato più sostanziale; *il successo ha coronato questa condotta ferma e veramente patriottica,* e non è senza un legittimo orgoglio che i nostri vicini possono oggi constatare che la lira è uguale al franco, equivale cioè all'oro! »

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

COMUNICATI.

Per un'affare che mi riguarda.

Fra i Giornali *Il Crociato* e *La Patria del Friuli* avvenne nei giorni scorsi una polemica fra due Cividalesi, riflettente « Cose d'arte ».

Siccome tutto il mandamento di Cividale conosce che io sono l'autore delle due statue criticate, sino dall'apparire del primo articolo sul « Crociato » firmato Ispilonne, scrissi a quel signor Direttore quanto segue:

Nel N. 16 in data del 21 volgente mese, e sotto la rubrica — Cronaca Provinciale — vi è un'articolo da Cividale in data 19 stesso firmato *Ipsilonne.* Quest'articolo mi riguarda strettamente, tanto strettamente che qualora Lei a volta di posta non m'indicherà formalmente l'autore che si maschera sotto il pseudonimo di *ipsilonne* io sporgerò immediata querela contro Lei e contro chi di ragione riflettente il Giornale. Le dico sino d'ora che per nulla sarò disposto a recessi.

Desta somma meraviglia che un Giornale almeno ritenuto serio quale quello che Lei dirige, con tanta facilità inserisca delle corrispondenze senza prevedere le relative conseguenze. La riverisco.

Udine, 25 gennaio 1093.

LUIGI PIZZINI.

Con questa lettera io non ritenni di offendere null'affatto la suscettibilità del sig. Direttore del *Crociato,* il quale mi risponde con la seguente, munita del bollo di segnatasse:

Udine, 25 gennaio 1903.

Signore,

A volta di posta; alla sua di oggi, rispondo: *a)* che, letto l'articolo, per nulla so capacitarmi come possa riguardare lei; *b)* che anche a un condannato a morte si concedono tre giorni per provvedere ai casi suoi, e tanto più a un direttore di giornale acciò possa desumere le relative informazioni in quanto il corrispondente scrive; *c)* che un giornale — anche non ritenuto serio — non dice mai il nome de' suoi corrispondenti; *d)* che d'ora innanzi mi guarderò bene che le corrispondenze al mio giornale dirette, riguardino — anche non strettamente — lei; *e)* che domani stesso pubblicherò la sua lettera per darle intanto una prima soddisfazione, se mai si ritiene offeso da quella corrispondenza; *f)* che lei ha tutto il diritto di provvedere al suo onore con querela, ma non ha nientealfatto il diritto di offendere me, che non la conosco e che non so come c'entri con S. Agnese e con S. Emidio e con le figlie di Maria e con mons. Tessitori di Cividale. La riverisco

IL DIRETTORE
Edoardo Marcuzzi

Siccome nell'ultimo articolo stampato sulla *Patria del Friuli* di ieri, *Gisulfino* il quale volle da me i particolari che gli occorrevano, m'invitò di rispondere alla *N. d. R.* del Crociate in calce all'ultimo articolo di *Ipsilonne*; così lo faccio.

Signora Redazione del *Crociato* che democraticamente trattate il cristianesimo, con che qualità di arzigogoli venite innanzi? Credete forse che si appartenga alla classe degli analfabeti, per non comprendere il vostro linguaggio?

Il vostro sig. Direttore deveva, come scrisse nella sua lettera, pubblicare la mia nel suo Giornale, senza attendere un'altra corrispondenza dell'*Ipsilonne* per poi aggiungere l'appendice come N. d. R. Sta benissimo Signora Redazione del *Crociato* che voi date ammaestramento ad altri; ma a tutela della mia dignità di artista e dei miei interessi io certamente non ricorrerò per ammaestramenti a voi, e meno ancora sono disposto a lasciarmi tartassare da certi vostri corrispondenti, i quali molto probabilmente non sono costretti ad affaticare e mente e braccio, per campar l'esistenza; come lo devono fare la maggior parte degli artisti e altri lavoratori.

Udine, 7 Febbraio 1903.

Luigi Pizzini.

Ricoviamo da Paderno:

Rendiamo le più sentite grazie al Cronista della *Patria* per aver riportato sul Giornale parte dell'*ultimatum* spedito dalla Giunta Municipale di Udine dall'emerito Consiglio Direttivo della sedicente Cooperativa *Operaja* (?) di Consumo Padernese.

Noi certo non rileveremo i ragionamenti sconclusionati esposti nell'ultima parte dell'*ultimatum* per scagionare e quasi giustificare l'operato della Cooperativa stessa, e neppure l'appellativo di *bettole luride e puzzolenti* affibbiato ai locali, uso esercizio, tenuti dagli altri esercenti di Paderno Tanta... miseria non ci tange, ma soltanto ci fa conoscere, caso non lo sapessimo, il grado di educazione dei signori componenti il Consiglio Direttivo e quello dei loro Soci in cooperativa.

Piuttosto ci rivolgiamo alla Giunta Municipale e Le domandiamo:

Perchè tarda tanto ad accordare alla Cooperativa di Paderno quello fra i quesiti esposti nell'*ultimatum,* che riuscirebbe più gradito a quel Consiglio Direttivo?

Non si sa mai ciò che può accadere ed il Ricevitore Daziario sig. Battistella ne sa qualche cosa, epperciò diciamo *Giunta avvisata....* ecc. ecc.

Gli esercenti
(non cooperativi) di Paderno.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Billia Marianna*: dott. Fabris l. 1, Minisini Francesco 1, Ferrucci Giacomo 1, Anderloni Achille 1, Mazzi Anna 3, Romano co. Antonio 2, Fam. Tomasoni 3, Marco Volpe 1;

di *Mulinaris Raimondo* di Giuseppe: Bernardi Giorgio 1, Bernardis Armilda 1, Pellegrini Angelo 1, Leonarduzzi Vittorio 1;

di *Solero Lazzaro*: Bertuzzi Luigi di Moruzzo 1, Manin co. Giovanni 1;

di *Sabbadini Enrico:* Rubbazzer Alessandro 1;

di *Canciani Angelo:* Gamberucci Gino 1;

di *Saccomani Rinaldo*: Cremese Riccardo e famiglia 1;

di *Naglos Giorgio*: Tosolini Carlo 2;

di *Anderloni Caterina*: Anderloni Achille 2;

di *Loi Gio. Batta*: dott. Leonardo Piemonte 2;

di *Carrara Marianna*: Tosolini Carlo 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pico cav. Pietro*: dott. Carlo Zanolli 1;

di *Romano dott De Prato:* dott. Carlo Zanolli 1;

di *Giorgio Naglos*: cav. Danlo Tomaselli 2.

—

Offerte fatte per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Marianna Billia:* Degani Nicolò L. 5;

di *Raimondo Mulinaris*: Comino e Marangoni 2.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.